

# TEST INVALSI? NO GRAZIE!

In Aprile vengono effettuati in tutta Italia (a Roma il 18,19 e 20) i test dell'Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione, un organismo direttamente controllato dal Ministero dell'Istruzione).

## COSA SONO I TEST?

Una serie di quesiti a risposta multipla da somministrare agli allievi di seconda, quarta elementare e prima media. La serie è composta da numerose domande, cui rispondere in tempi rigorosi e modalità da concorso pubblico: prove sigillate, nessuna spiegazione, con la sorveglianza di insegnanti che non siano quelli delle classi in oggetto. Le domande sono uguali per tutte le classi d'Italia, estremamente specifiche e redatte con un linguaggio formale e complesso.

## A COSA SERVONO?

Lo scopo ufficiale dell'Invalsi è quello di "valutare l'efficienza e l'efficacia" del sistema scolastico. Nello specifico, la somministrazione dei test, secondo il Ministero, "fa parte degli strumenti di indagine per valutare il *funzionamento e le prestazioni delle istituzioni scolastiche* al fine di evidenziare le scelte assunte dalle istituzioni scolastiche per la realizzazione del servizio scolastico". Sarà dunque una maniera per classificare le scuole, i docenti e gli alunni. Ogni scuola avrà il suo punteggio che influirà sui finanziamenti e sulle iscrizioni.

Tali test sono pericolosi perché hanno molti ritorni sui bambini, sugli insegnanti e sulla scuola tutta. Sui bambini provocano ansia, perché costituiscono una prova formale e decontestualizzata, estranea al percorso e alle modalità di valutazione a cui essi sono abituati. Per quanto riguarda gli insegnanti e le scuole, tali test, negando l'autonomia didattica, costringono gli istituti scolastici ad omologarsi alle Indicazioni nazionali della riforma Moratti, ai tempi e ai contenuti previsti dal Ministero, riducendo la didattica al mero raggiungimento di un punteggio. Poiché i test non tengono conto delle diversità, dei percorsi, dei contesti ambientali, si creeranno inevitabili discriminazioni tra le scuole, a seconda delle condizioni sociali del territorio in cui sono inserite. Tali test inoltre non sono obbligatori, anche se Invalsi, Ministero e dirigenti dicono di sì: contrastano con la legge sull'autonomia, non sono previsti dalla stessa riforma Moratti (legge delega 53) e nemmeno dal decreto applicativo n. 59. L'unico riferimento dei test sono le Indicazioni nazionali, ancora provvisorie e mai legittimate dal governo attraverso i necessari passaggi legislativi. Le prove inoltre non sono anonime, come si presumerebbe in presenza di una valutazione di natura prettamente statistica, ma ad ogni alunno corrisponde un codice numerico e si consiglia ai somministratori "*di appuntare a matita il cognome e il nome dello studente sul fascicolo a lui attribuito*". Cosa ancor più grave, risulta estremamente lacunosa l'informazione data ai genitori in occasione della somministrazione delle prove ai bambini, così come in merito agli obiettivi, alle modalità e all'uso che si farà degli esiti della valutazione e dei dati personali che si potranno evincere dalla stessa. Tutto ciò è gravissimo! Possiamo legittimamente opporci alle verifiche imposte unilateralmente dall'alto senza alcuna forma di condivisione e senza alcuna garanzia di imparzialità.

***Incontriamoci, dunque, per parlarne insieme e decidere cosa fare.***

## **ASSEMBLEA URGENTE dei GENITORI DEL 199° CIRCOLO**

**Sono invitati gli Insegnanti e tutti i Coordinamenti Scuole**

**MERCOLEDI' 13 APRILE 2005**

**alle ORE 17 in VIA SALUZZO 49**

(Si ringrazia la disponibilità del circolo PRC "Orfeo Mucci" ad ospitarci, data l'impossibilità ad ottenere in tempi brevi l'autorizzazione a riunirci nei locali della scuola)

**a cura del Coordinamento Genitori-Insegnati e CGD locale IX Municipio Roma**

riprodotto in proprio Via Saluzzo 49 Roma aprile 2005